

Call for papers
Convegno internazionale *LinC* (Linguaggi della Crisi)

*I linguaggi della crisi tra virus e politica:
forme del discorso e modelli di comunicazione*

Bari, 1-2 dicembre 2022

Il Convegno internazionale e multidisciplinare *I linguaggi della crisi tra virus e politica: forme del discorso e modelli di comunicazione* si propone come forum accademico per approfondire le forme di discorso, i linguaggi e i modelli di comunicazione emersi durante la crisi pandemica globale da SARS-CoV-2.

Il progressivo allentamento delle restrizioni entro cui esercitare l'autonomia individuale e le libertà soggettive, l'annuncio del piano di investimenti *Next Generation EU* e l'avvio della campagna vaccinale hanno certamente segnato un mutamento significativo per i Paesi dell'UE rispetto all'orizzonte iniziale della crisi. Tuttavia, dopo due anni, l'unità, la comunione di intenti e di indirizzi politici, soprattutto a livello europeo, hanno lasciato il posto all'incertezza (Moirand 2021), a equilibri sociali precari e a decisioni non sempre condivise, in una prospettiva di instabilità internazionale ulteriormente aggravata dalle conseguenze della guerra in Ucraina.

Così, rispetto all'evoluzione della pandemia, il 2022 presenta ancora numerosi interrogativi irrisolti. A fronte di un'intensa campagna vaccinale, in molti continuano a negare l'esistenza del virus e l'efficacia del vaccino, alimentando tesi contrarie al filone terapeutico in atto, e a costruire e diffondere «verità alternative» rispetto al discorso scientifico basato su un «sapere di conoscenza» (Charaudeau 2020). La circolazione di una quantità eccessiva di notizie, spesso fuorvianti, imprecise, o non accreditate, ha alimentato una disinformazione (Sini, Cetro 2020) e una contro-informazione che hanno inciso significativamente sull'opinione pubblica, così da rendere l'infodemia una delle criticità della pandemia.

Se, come sottolinea Charaudeau (2020), l'epoca attuale, definita postmoderna, deve confrontarsi con canali di informazione diversi, all'interno dei quali non è sempre facile stabilire la verità, emerge, oltre alla questione del "post", la responsabilità dell'informazione da parte della politica e dei media (Moirand 2007). In un contesto minato da tentazioni "negazioniste" e teorie cospirative, talvolta sfociate nel revisionismo storico, e da forti contraddizioni sociali e politiche, alcune tendenze delineatesi durante l'emergenza sanitaria sono destinate a perdurare, generando una nuova fase di convivenza tra vecchie e nuove dinamiche nell'ambito della politica, della comunicazione, del lavoro, dell'istruzione e delle relazioni sociali. Durante le fasi più acute dell'emergenza, i governi dei Paesi europei si sono identificati in diversi *frames* (Wodak 2021) per legittimare le misure stringenti imposte alla popolazione – la religione, il dialogo, la fiducia verso le istituzioni, e persino la guerra, con l'adozione di un lessico marziale (cfr. Semino *et al.* 2021; Charteris-Black 2021).

Nella congiuntura attuale – come in altri momenti della storia segnati da epidemie o pandemie – appare invece sempre più complicato recuperare valori di eguaglianza, di solidarietà, di armonia sociale: lo dimostrano le trasformazioni interne al processo produttivo e al mondo del lavoro, condizionato da asimmetrie che incidono tra l'altro sull'intermediazione degli interessi nonché sui rapporti fra i generi. A tal proposito, il rischio che si profila nel

presente consiste non soltanto nella perdita delle forme di sviluppo e di promozione sociale maturate all'inizio del XXI secolo, ma anche nel peggioramento della condizione femminile, tra violenza, precarietà occupazionale e una onerosa conciliazione fra lavoro produttivo e lavoro di cura.

La crisi sanitaria ha, inoltre, messo a nudo la vulnerabilità e la fragilità di una società sofisticata e complessa che, per mantenersi in equilibrio, è convinta di non poter rallentare, né tantomeno fermarsi. Il distanziamento sociale e le spinte all'autoisolamento hanno alimentato fenomeni già in atto, favorendo l'allontanamento emotivo, la perdita della connessione relazionale con l'Altro – percepito come una minaccia –, la contrazione delle nostre capacità sociali, la tensione empatica del cittadino, il valore della comunità.

Su un altro fronte, la pandemia ha comportato un ripensamento delle relazioni geopolitiche, che si è concretizzato in una tendenza alla «rinazionalizzazione», alla (ri)attualizzazione dello Stato nazione (Wodak 2020), con conseguenze come la chiusura delle frontiere e l'improvvisa abolizione dell'Area Schengen, per «tenere fuori il virus» (Wodak 2021). In questa direzione, si è assistito ad un consolidamento di orientamenti provenienti da leader populistici che hanno fatto ricorso alla pandemia per giustificare politiche di distanziamento e di chiusura (cfr. Arienzo *et al.* 2021) che, nella trasposizione discorsiva, sono talvolta sfociati in forme di odio più o meno diretto (cfr. Baider, Constantinou 2019; Lorenzi Bailly, Moïse 2021).

In nome della sicurezza pubblica, l'ambito politico-istituzionale e le garanzie dello Stato di diritto delle democrazie liberali sono stati messi alla prova sul piano della gestione dell'emergenza, addirittura interpretata come «stato di eccezione», sollevando nodi critici legati al rapporto fra libertà e salute: dal controllo sociale e digitale alla «democrazia immunitaria», dal governo degli esperti al dominio della paura, che sembra ormai profilare una «fobocrazia» (Di Cesare 2020). Quella che è stata definita una «sindemia» ha rivelato, del resto, la connessione, di respiro globale, fra «le disuguaglianze socio-economiche, l'impatto ambientale delle attività umane, l'impoverimento progressivo della biosfera, le crescenti tensioni all'interno dei sistemi politici democratici e non» (Arienzo *et al.* 2021).

In uno scenario nel quale la pandemia alimenta «un immaginario distopico già ampiamente recepito tanto nella cultura di massa [...] quanto in quella accademica» (Ceretta 2021), si intende dunque sollecitare una riflessione comune su alcuni temi a cui rinvia il Convegno internazionale *LinC* /linjk/, valorizzando interferenze e contaminazioni tra discipline che, in modo diverso, offrono un apporto essenziale ai «linguaggi della crisi». A questo scopo, sono state individuate sei macroaree, che riflettono l'indirizzo scientifico del Convegno:

- 1) le pandemie nella narrazione storico-politica: paradigmi culturali, forme della crisi e categorie del pensiero;
- 2) l'esercizio del potere, le forme del discorso e della decisione politica in tempo di pandemia;
- 3) il ruolo dei media: fra la responsabilità dell'informazione e la degenerazione della notizia;
- 4) le forme del linguaggio ai tempi del coronavirus tra neologismi, metafore, immaginari sociali e discorso d'odio;
- 5) la rappresentazione dell'Altro come potenziale pericolo, dallo straniero al «nemico» pubblico e politico;
- 6) le disuguaglianze e le asimmetrie sociali esasperate dalla pandemia, con riferimento al discorso di genere e alla condizione femminile.

Parole chiave: Altro; apocalisse; catastrofe; comunicazione; conflitto; controllo; cospirazione; cura; democrazia; distopia; diritti; discorso; disuguaglianze; *fake news*; genere; insicurezza;

isolamento; libertà; linguaggio; metafora; normalità; nemico; odio; paura; politica; populismo; propaganda; sindemia; stato di eccezione; verità.

Modalità di adesione

Per partecipare, si prega di inviare, entro il 15 luglio 2022 (nuova data di consegna), una proposta in francese, in inglese o in italiano, al seguente indirizzo: linc2022@uniba.it con un file allegato (formato Word) contenente nome e cognome, Università o istituzione di riferimento, indirizzo mail, titolo dell'intervento, riassunto (350 parole, ivi compresi cinque parole chiave e riferimenti bibliografici citati), macroarea o macroaree di intervento. La mail avrà come oggetto: LinC2022 – Nome e cognome.

L'accettazione delle proposte sarà comunicata entro il 15 settembre 2022. Gli interventi avranno una durata di 20 minuti.

È prevista la pubblicazione dei contributi presentati durante il Convegno sotto forma di volume collettaneo e/o di numero tematico di rivista (Aree 10 e 14).

Modalità di partecipazione

Le informazioni riguardanti l'iscrizione al Convegno, il pernottamento e la logistica saranno fornite successivamente.

Comitato organizzatore (Dipartimento di Scienze politiche)

Marisa della Gatta, Denise Milizia, Laura Mitarotondo, Gabriella Serrone, Alida Maria Silletti, Giovanni Tucci.

Comitato scientifico

Angelo Arciero (Università degli Studi Guglielmo Marconi, Roma)
Marina Bondi (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)
Patricia Chiantera-Stutte (Università degli Studi di Bari Aldo Moro)
Belinda Crawford Camiciottoli (Università degli Studi di Pisa)
Françoise Favart (Università degli Studi di Trieste)
Giuliana Garzone (Università IULM, Milano)
Stefania Maci (Università degli Studi di Bergamo)
Denise Milizia (Università degli Studi di Bari Aldo Moro)
Laura Mitarotondo (Università degli Studi di Bari Aldo Moro)
Paola Paissa (Università degli Studi di Torino)
Rachele Raus (Università degli Studi di Bologna-Forlì)
Francesca Romana Recchia Luciani (Università degli Studi di Bari Aldo Moro)
Micaela Rossi (Università degli Studi di Genova)
Francesca Russo (Università Suor Orsola Benincasa, Napoli)
Alida Maria Silletti (Università degli Studi di Bari Aldo Moro)
Lorella Sini (Università degli Studi di Pisa)
Girolamo Tessuto (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli)
Aurora Vimercati (Università degli Studi di Bari Aldo Moro)

Introduzione ai lavori

Domenico Ribatti (Università degli Studi di Bari Aldo Moro)

Plenarie

Manuela Ceretta (Università degli Studi di Torino)
Patrick Charaudeau (Università Sorbonne Paris-Nord)
Elena Semino (Università di Lancaster)
Ruth Wodak (Università di Lancaster)

Bibliografia

- Arienzo A., Chiantera-Stutte P., Visentin S. (a cura di) (2021), "Introduzione", in "Covid/19 e politica. Note sul presente", *Politics. Rivista di studi politici*, 15/1, pp. 67-73.
- Baider F., Constantinou M. (a cura di) (2019), "Discours de haine dissimulée, discours alternatifs et contre-discours", *Semen*, 47.
- Ceretta M. (2021), "Covid-19 e immaginari distopici: se rileggesimo Trollope insieme a Saramago?", in Cuono M., Barbera F., Ceretta M. (a cura di), *L'emergenza Covid-19. Un laboratorio per le scienze sociali*, Roma, Carocci, pp. 55-61.
- Charaudeau P. (2020), *La manipulation de la vérité. Du triomphe de la négation aux brouillages de la post-vérité*, Limoges, Lambert-Lucas.
- Charteris-Black J. (2021), *Metaphors of Coronavirus*, Bristol, Macmillan.
- Di Cesare D. (2020), *Virus sovrano? L'asfissia capitalistica*, Torino, Bollati Boringhieri.
- Lorenzi Bailly N., Moïse C. (a cura di) (2021), *La haine en discours*, Lormont, Éditions du Bord de l'Eau.
- Moirand S. (2007), *Les discours de la presse quotidienne. Observer, analyser, comprendre*, Parigi, PUF.
- Moirand S. (2021), "Instants discursifs d'une pandémie sous l'angle des chiffres, des récits médiatiques et de la confiance", in Favart F., Silletti A.M. (a cura di), "Constellations discursives en temps de pandémie", *Repères-DoRiF*, 24, <http://www.dorif.it/reperes/sophie-moirand-instants-discursifs-dune-pandemie-sous-langle-des-chiffres-des-recits-mediatiques-et-de-la-confiance/>
- Semino E., Olza I., Koller V., Ibarretxe-Antuñano I., Pérez-Sobrino P. (2021), "The #ReframeCovid initiative: From Twitter to society via metaphor", *Metaphor and the Social World*, 11/1, pp. 98-120.
- Sini L., Cetro R. (a cura di) (2020), *Fake news, rumeurs, intox – Stratégies et visées discursives de la désinformation*, Parigi, L'Harmattan.
- Wodak R. (2020), *What future for the EU after COVID-19?*, in <https://www.opendemocracy.net/en/pandemic-border/what-future-eu-after-covid-19/>
- Wodak R. (2021), "Crisis communication and crisis management during COVID-19", *Global Discourse*, 11/3, pp. 329-353.

Appel à communication
Colloque international LinC (Linguaggi della Crisi)

*Les langages de la crise entre virus et politique :
formes du discours et modèles de communication*

Bari, 1^{er}-2 décembre 2022

Le colloque international et multidisciplinaire *Les langages de la crise entre virus et politique* se donne pour objectif de réfléchir aux formes de discours, aux langages et aux modèles de communication qui sont apparus lors de la crise pandémique de la Covid-19. L'allègement progressif des restrictions de l'autonomie individuelle et de la liberté subjective, l'annonce du plan de relance *Next Generation EU* et le début de la campagne de vaccination ont engendré des changements essentiels pour les pays de l'UE par rapport aux scénarios qui étaient apparus au début de la crise. Deux ans plus tard, non seulement l'unité et une visée politique partagée, surtout au niveau européen, ont cédé aux aléas d'un contexte d'incertitude (Moirand 2021), d'équilibres précaires et de décisions qui ne font pas l'unanimité, mais l'instabilité internationale est désormais accrue par les retombées de la guerre en Ukraine.

Ainsi l'année 2022 a-t-elle débuté par nombre de questions encore irrésolues. Face à une campagne intensive de vaccination, les personnes qui continuent à nier l'existence du virus et l'efficacité du vaccin sont nombreuses. Cela contribue à alimenter des thèses hostiles au système de soins mis en place, à construire et à diffuser des « vérités alternatives » vis-à-vis du discours scientifique, basé sur un « savoir de connaissance » (Charaudeau 2020). La circulation d'informations souvent dévoyées, imprécises, non-vérifiées, a généré une désinformation (Sini, Cetro 2020), voire une contre-information qui ont influencé l'opinion publique au point que l'"infodémie" est devenue l'un des enjeux de la pandémie.

L'époque actuelle, dite postmoderne, doit faire face à une multiplicité de canaux d'information parmi lesquels il est difficile d'identifier la vérité, comme le remarque Charaudeau (2020). Il est alors opportun de poser la question du "post", mais également celle de la responsabilité d'information de la politique et des médias (Moirand 2007). En effet, dans un contexte marqué par des tentations "négationnistes" et conspirationnistes, qui peuvent déboucher sur un révisionnisme historique, et par des contradictions sociales et politiques importantes, des tendances qui se sont manifestées au début de l'urgence sanitaire sont destinées à perdurer, ainsi que des dynamiques anciennes et nouvelles dans les domaines de la politique, de la communication, de l'emploi, de l'éducation et des rapports sociaux. Pendant les périodes les plus critiques de la crise sanitaire, les gouvernements des pays européens se sont au fur et à mesure appuyés sur des « frames » (Wodak 2021) différents pour légitimer les mesures gouvernementales imposées à la population – la religion, le dialogue, la confiance dans les institutions, et même la guerre, par le biais d'un lexique martial (cf. Semino *et al.* 2021 ; Charteris-Black 2021).

Tant les épidémies et les pandémies du passé que la pandémie actuelle révèlent qu'il est de plus en plus difficile de récupérer des valeurs fondées sur l'égalité, la solidarité et l'harmonie sociale. Cela s'observe notamment dans les transformations liées à l'emploi, où des asymétries croissantes ont également une influence sur l'intermédiation des intérêts et sur les relations entre les genres. À ce propos, toutes les avancées sociales qui ont été obtenues dès le début du

XXI^e siècle sont remises en cause, surtout relativement aux femmes, qui sont menacées par des violences, par la précarité dans l'emploi mais aussi par une gestion complexe de leur vie professionnelle et de leur travail de soin.

La crise sanitaire a en outre mis en évidence la vulnérabilité et la fragilité d'une société sophistiquée et complexe qui, pour se maintenir en équilibre, est convaincue de ne pas pouvoir ralentir et encore moins s'arrêter. La distanciation sociale et l'auto-confinement n'ont pu qu'accroître la portée de phénomènes déjà existants, auxquels se sont ajoutées des formes de distance émotionnelle, de perte de relations avec l'Autre – perçu comme une menace –, de limitation dans nos capacités sociales, ainsi que d'empathie des citoyen-ne-s.

À un autre niveau, la pandémie a entraîné des changements dans les relations géopolitiques qui se sont manifestés par une tendance à une « renationalisation », à une (ré-)actualisation de l'État-nation (Wodak 2020), ayant pour conséquence la fermeture de certaines frontières et le non respect du traité de Schengen, afin de « garder le virus dehors » (Wodak 2021). On a alors assisté à un renforcement d'orientations promues par des leaders populistes qui ont utilisé la pandémie pour légitimer des politiques de fermeture et d'éloignement (cf. Arienzo *et al.* 2021), lesquelles, en termes discursifs, peuvent déboucher sur des formes de haine plus ou moins directe (cf. Baider, Constantinou 2019 ; Lorenzi Bailly, Moïse 2021).

Au nom de la sécurité publique, le domaine politico-institutionnel et les garanties de l'État de droit des démocraties libérales ont été mis à rude épreuve sur le plan de la gestion de l'urgence sanitaire, qui a parfois même été interprétée comme un « état d'exception ». Une situation qui a mis en lumière des aspects critiques de la relation entre liberté et santé notamment par le biais du contrôle social et numérique, de la « démocratie immunitaire », en passant par un « gouvernement d'experts » et une domination de la peur, qui semble désormais tracer les contours d'une « *fobocrazia* » (Di Cesare 2020). Ce qu'on a défini comme une « syndémie » a en fait révélé un rapport, au niveau mondial, entre inégalités socioéconomiques, impact des activités humaines sur l'environnement, appauvrissement de la biosphère et tensions croissantes au sein de tout système politique (cf. Arienzo *et al.* 2021).

Dans un scénario où il semble que la pandémie ait alimenté un « imaginaire dystopique » désormais assumé tant par la culture de masse que par la culture académique (Ceretta 2021), le colloque international *Les langages de la crise entre virus et politique : formes du discours et modèles de communication* vise à solliciter une réflexion commune valorisant les interférences et les « contaminations » entre des disciplines qui, à partir de leur diversité, offrent un apport essentiel aux « langages de la crise ». À cet effet, les axes privilégiés par ce colloque sont prioritairement

- 1) les pandémies dans la narration historico-politique : paradigmes culturels, formes de la crise et catégories de la pensée ;
- 2) l'exercice du pouvoir, les formes du discours et de la décision politique en temps de pandémie ;
- 3) le rôle des médias, entre la responsabilité d'informer et la dégradation de l'information transmise ;
- 4) les formes du langage en temps de coronavirus entre néologismes, métaphores, imaginaires sociaux, négationnisme et discours de haine ;
- 5) la représentation de l'Autre comme danger potentiel : de l'étranger à l'« ennemi » public et politique ;
- 6) les inégalités et les asymétries sociales exacerbées par la pandémie, notamment le discours de genre et la condition des femmes.

Mots-clés : Autre ; apocalypse ; catastrophe ; communication ; complotisme ; confinement ; conflit ; contrôle ; démocratie ; discours ; droits ; dystopie ; ennemi ; état d'exception ;

inégalités ; infox ; insécurité ; genre ; haine ; liberté ; langage ; métaphore ; peur ; politique ; populisme ; propagande ; soin ; syndémie ; vérité ; vie normale.

Modalités d'adhésion

Nous attendons des propositions de communication, en français, en anglais ou en italien, avant le 15 juillet 2022 (nouveau délai), au format word, à l'adresse linc2022@uniba.it. Le fichier devra contenir le nom et le prénom de l'auteur-e ou des auteur-e-s, l'affiliation institutionnelle, une adresse électronique, le titre, le résumé (350 mots, y compris cinq mots-clés et les références bibliographiques citées), l'axe ou les axes d'intérêt. L'objet du courriel sera : LinC2022 – Prénom et nom de l'auteur-e ou des auteur-e-s.

Les avis d'acceptation seront communiqués aux auteur-e-s le 15 septembre 2022 au plus tard. Les interventions auront une durée de 20 minutes.

La publication des communications présentées lors du colloque est prévue dans un volume collectif et/ ou dans un numéro thématique de revue.

Modalités de participation

Des précisions sur l'inscription ainsi que toute information pratique (hébergement, lieu du colloque) seront fournies successivement.

Comité d'organisation (département de Sciences politiques)

Marisa della Gatta, Denise Milizia, Laura Mitarotondo, Gabriella Serrone, Alida Maria Silletti, Giovanni Tucci.

Comité scientifique

Angelo Arciero (Université Guglielmo Marconi, Rome)
Marina Bondi (Université de Modène et Reggio d'Émilie)
Patricia Chiantera-Stutte (Université Aldo Moro, Bari)
Belinda Crawford Camiciottoli (Université de Pisa)
Françoise Favart (Université de Trieste)
Giuliana Garzone (Université IULM de Milan)
Stefania Maci (Université de Bergame)
Denise Milizia (Université Aldo Moro, Bari)
Laura Mitarotondo (Université Aldo Moro, Bari)
Paola Paissa (Université de Turin)
Rachele Raus (Université de Bologne-Forlì)
Francesca Romana Recchia Luciani (Université Aldo Moro, Bari)
Micaela Rossi (Université de Gênes)
Francesca Russo (Université Suor Orsola Benincasa, Naples)
Alida Maria Silletti (Université Aldo Moro, Bari)
Lorella Sini (Université de Pise)
Girolamo Tessuto (Université Luigi Vanvitelli de Campanie)
Aurora Vimercati (Université Aldo Moro, Bari)

Mot d'ouverture

Domenico Ribatti (Université Aldo Moro, Bari)

Conférencier-e-s invité-e-s

Manuela Ceretta (Université de Turin)
Patrick Charaudeau (Université Sorbonne Paris-Nord)
Elena Semino (Université de Lancaster)
Ruth Wodak (Université de Lancaster)

Bibliographie

- Arienzo A., Chiantera-Stutte P., Visentin S. (éd.) (2021), “Introduzione”, in “Covid/19 e politica. Note sul presente”, *Politics. Rivista di studi politici*, 15, 1, pp. 67-73.
- Baider F., Constantinou M. (éd.) (2019), “Discours de haine dissimulée, discours alternatifs et contre-discours”, *Semen*, 47.
- Ceretta M. (2021), “Covid-19 e immaginari distopici: se rileggesimo Trollope insieme a Saramago?”, in Cuono M., Barbera F., Ceretta M. (éd.), *L'emergenza Covid-19. Un laboratorio per le scienze sociali*, Rome, Carocci, pp. 55-61.
- Charaudeau P. (2020), *La manipulation de la vérité. Du triomphe de la négation aux brouillages de la post-vérité*, Limoges, Lambert-Lucas.
- Charteris-Black J. (2021), *Metaphors of Coronavirus*, Bristol, Macmillan.
- Di Cesare D. (2020), *Virus sovrano? L'asfissia capitalistica*, Turin, Bollati Boringhieri.
- Lorenzi Bailly N., Moïse C. (éd.) (2021), *La haine en discours*, Lormont, Éditions du Bord de l'Eau.
- Moirand S. (2007), *Les discours de la presse quotidienne. Observer, analyser, comprendre*, Paris, PUF.
- Moirand S. (2021), “Instants discursifs d'une pandémie sous l'angle des chiffres, des récits médiatiques et de la confiance”, in Favart F., Silletti A.M. (éd.), “Constellations discursives en temps de pandémie”, *Repères-DoRiF*, 24, <http://www.dorif.it/reperes/sophie-moirand-instants-discursifs-dune-pandemie-sous-langle-des-chiffres-des-recits-mediatiques-et-de-la-confiance/>
- Semino E., Olza I., Koller V., Ibarretxe-Antuñano I., Pérez-Sobrino P. (2021), “The #ReframeCovid initiative: From Twitter to society via metaphor”, *Metaphor and the Social World*, 11/1, pp. 98-120.
- Sini L., Cetro R. (éd.) (2020), *Fake news, rumeurs, intox – Stratégies et visées discursives de la désinformation*, Paris, L'Harmattan.
- Wodak R. (2020), *What future for the EU after COVID-19?*, in <https://www.opendemocracy.net/en/pandemic-border/what-future-eu-after-covid-19/>
- Wodak R. (2021), “Crisis communication and crisis management during COVID-19”, *Global Discourse*, 11/3, pp. 329-353.

1-2 December, 2022
Bari, Italy

International *LinC* (Linguaggi della Crisi) Conference

***The language of crisis from the pandemic to politics:
forms of discourse and models of communication***

The International Interdisciplinary Conference *The language of crisis from the pandemic to politics: forms of discourse and models of communication* will provide an interdisciplinary venue for scholars to discuss the forms of discourse and the models of communication that have emerged during the COVID-19 global pandemic (SARS-CoV-2).

Since the outbreak of the pandemic, the gradual relaxation of restrictions, the return to individual autonomy and freedom, along with the announcement of the Next Generation EU investment plan and the vaccination programme have all marked a significant change for the EU Member States. However, after two years of the coronavirus pandemic, the common intentions and political orientation have given way, both in Europe and elsewhere, to uncertainty, to more precarious social balancing, as well as to decisions not always shared by all European partners. Furthermore, the prospect of serious international instability has recently been made worse by the consequences of the war in Ukraine.

Consequently, in 2022, there are still many open and unresolved issues. Despite the vaccination campaign, there are people who continue to deny that the virus exists or that vaccines actually work to develop immunity to this serious disease, fueling different kinds of claims against the efficacy of current treatments. This is ultimately spreading “alternative truths” and belittling scientific discourse based on what Charaudeau (2020) calls “savoir de connaissance”. The bombardment of misleading, inaccurate, or unreliable information has contributed to fueling disinformation (Sini, Cetro 2020) and counter-information, both of which have significantly influenced public opinion, so much so that the COVID-19 infodemic has now become one of the most serious problems of the pandemic crisis.

As Charaudeau (2020) argues, while our post-modern age must deal with numerous information channels, making it difficult to ascertain where the truth lies, politics and the media play a crucial role in the dissemination of information (Moirand 2007). In a context undermined by science denial and conspiracy theories, at times tinged with historical revisionism and by strong social and political inconsistencies, several tendencies have emerged during this health crisis, generating a new phase of coexistence between old and new dynamics in politics, communication, work, education, and social relations. During the most critical phases of the emergency, to legitimize the restrictive measures imposed on the people, the European governments relied on a number of “frames” (Wodak 2021): a ‘religious frame’, a ‘dialogic frame’, a frame emphasizing ‘trust’, and a frame of ‘leading a war’ (cf. Semino *et al.* 2021; Charteris-Black 2021).

Similarly to other periods marked by an epidemic or pandemic, values such as equality, solidarity, and social harmony are difficult to regain, as can be clearly seen in both the economy and in the labour market, where asymmetries concerning, for example, interest intermediation or gender relations are exacerbated. The current looming risk lies not only in the loss of the

social advances achieved at the beginning of the 21st century, but also in the worsening of the condition of women, torn between violence, job insecurity, and the difficulty in balancing productive work with care work.

The global health crisis has also unveiled the vulnerability and fragility of a sophisticated and complex society where human beings, to maintain a balance, are continually striving and rushing, frantically innovating, competing, increasing productivity, efficiency, and mobility. Social distancing and self-isolation have further fostered phenomena that were probably already underway, thereby favouring emotional distancing, while relational connections with the *Other* are simply being lost or perceived as a threat.

The COVID-19 pandemic has also brought about a reconsideration of geopolitical issues. Indeed, it soon became evident that there is a trend toward a re-nationalization, alongside a tendency to revive the narrow-minded, backward-looking way of thinking of nation states (Wodak 2020). For example, the EU Member States closed their borders, and the Schengen Area was suddenly abolished, to “keep the virus out” (Wodak 2021). In this perspective, as claimed by Arienzo *et al.* (2021), populist leaders have instrumentalized the pandemic crisis to legitimize authoritarian practices, such as restrictive social distancing and sweeping closures, sometimes resulting in forms of direct or indirect hate (cf. Baider, Constantinou 2019; Lorenzi Bailly, Moïse 2021).

In the name of public security, the politico-institutional realm and the rule of law granted by liberal democracies have been challenged by the perceived need for emergency management. This has also been interpreted as a “rule of exception”, raising crucial issues linked to the relationship between freedom and health, ranging from digital and social control to “immune democracy”, from the government of experts to the dominance of fear, which now appears to have given shape to a “*phobocracy*” (Di Cesare 2020). What has been defined as a “*syndemic*” has unveiled the global nexus between “socio-economic inequalities, the environmental impact of human activities, the increasing impoverishment of the biosphere, and rising tensions within democratic and non-democratic political systems” (Arienzo *et al.* 2021).

In the ongoing scenario, where the COVID-19 pandemic fuels “a dystopian imaginary widely transposed into mass culture as well as into academic culture” (Ceretta 2021), the international interdisciplinary *LinC* /liŋk/ conference aims to stimulate common reflections, promoting positive interference and contamination between the disciplines which, albeit in different ways, provide an essential support for the “language of the crisis”.

Prospective speakers are encouraged to submit abstract proposals contributing to any of the six following thematic panels:

- 1) pandemics and the historical-political narrative: cultural paradigms, forms of crisis and categories of thought;
- 2) the exercise of power, forms of discourse and political decision-making in times of pandemic;
- 3) the role of the media: the responsibility of information and the degeneration of news;
- 4) forms of language at the time of coronavirus: neologisms, metaphors, social imagery and hate speech;
- 5) the representation of the *Other* as a potential danger, from the foreigner to the public and political 'enemy';
- 6) social inequalities and asymmetries exacerbated by the pandemic, with reference to gender discourse and the condition of women.

Keywords: apocalypse, care; catastrophe, communication; conflict; conspiracy; control; democracy; discourse; dystopia; enemy; inequality; *fake news*; fear; freedom; gender; hate; uncertainty; isolation; language; metaphor; normal; Other; politics; propaganda; populism; rights; state of exception; syndemic; truth.

Submission guidelines

Abstract proposals can be written in English, French or Italian, and must be submitted to linc2022@uniba.it by July 15th, 2022 (new deadline). In your submission, include a .doc file with the author's name/s and surname/s, institutional affiliation/s, email address, title, abstract (350 words, including five keywords and references), and thematic panel chosen.

The subject line of your email will be: LinC2022 – your name.

Decisions about acceptance will be communicated by September 15th, 2022.

Accepted individual papers will be allotted 20 minutes + 10 minutes for questions.

A selection of the papers presented at the *LinC* conference will be published in a volume or in a scientific journal (Areas 10 and 14).

Further detailed information concerning the conference will be provided shortly.

Organizing committee (Department of Political Science)

Marisa della Gatta, Denise Milizia, Laura Mitarotondo, Gabriella Serrone, Alida Maria Silletti, Giovanni Tucci.

Scientific committee

Angelo Arciero (Guglielmo Marconi University, Rome)

Marina Bondi (University of Modena and Reggio Emilia)

Patricia Chiantera-Stutte (University of Bari Aldo Moro)

Belinda Crawford Camiciottoli (University of Pisa)

Françoise Favart (University of Trieste)

Giuliana Garzone (IULM University, Milan)

Stefania Maci (University of Bergamo)

Denise Milizia (University of Bari Aldo Moro)

Laura Mitarotondo (University of Bari Aldo Moro)

Paola Paissa (University of Turin)

Rachele Raus (University of Bologna-Forlì)

Francesca Romana Recchia Luciani (University of Bari Aldo Moro)

Micaela Rossi (University of Genoa)

Francesca Russo (University of Naples Suor Orsola Benincasa)

Alida Maria Silletti (University of Bari Aldo Moro)

Lorella Sini (University of Pisa)

Girolamo Tessuto (University of Campania Luigi Vanvitelli)

Aurora Vimercati (University of Bari Aldo Moro)

Opening session

Domenico Ribatti (University of Bari Aldo Moro)

Keynote speakers

Manuela Ceretta (University of Turin)

Patrick Charaudeau (University Sorbonne Paris-Nord)

Elena Semino (University of Lancaster)

Ruth Wodak (University of Lancaster and Vienna)

Bibliography

- Arienzo A., Chiantera-Stutte P., Visentin S. (eds.) (2021), "Introduzione", in "Covid/19 e politica. Note sul presente", *Politics. Rivista di studi politici*, 15/1, pp. 67-73.
- Baider F., Constantinou M. (eds.) (2019), "Discours de haine dissimulée, discours alternatifs et contre-discours", *Semen*, 47.
- Ceretta M. (2021), "Covid-19 e immaginari distopici: se rileggessimo Trollope insieme a Saramago?", in Cuono M., Barbera F., Ceretta M. (eds.), *L'emergenza Covid-19. Un laboratorio per le scienze sociali*, Rome, Carocci, pp. 55-61.
- Charaudeau P. (2020), *La manipulation de la vérité. Du triomphe de la négation aux brouillages de la post-vérité*, Limoges, Lambert-Lucas.
- Charteris-Black J. (2021), *Metaphors of Coronavirus*, Bristol, Macmillan.
- Di Cesare D. (2020), *Virus sovrano? L'asfissia capitalistica*, Turin, Bollati Boringhieri.
- Lorenzi Bailly N., Moïse C. (eds.) (2021), *La haine en discours*, Lormont, Éditions du Bord de l'Eau.
- Moirand S. (2007), *Les discours de la presse quotidienne. Observer, analyser, comprendre*, Paris, PUF.
- Moirand S. (2021), "Instants discursifs d'une pandémie sous l'angle des chiffres, des récits médiatiques et de la confiance", in Favart F., Silletti A.M. (eds.), "Constellations discursives en temps de pandémie", *Repères-DoRiF*, 24, <http://www.dorif.it/reperes/sophie-moirand-instants-discursifs-dune-pandemie-sous-langle-des-chiffres-des-recits-mediatiques-et-de-la-confiance/>
- Semino E., Olza I., Koller V., Ibarretxe-Antuñano I., Pérez-Sobrino P. (2021), "The #ReframeCovid initiative: From Twitter to society via metaphor", *Metaphor and the Social World*, 11/1, pp. 98-120.
- Sini L., Cetro R. (eds.) (2020), *Fake news, rumeurs, intox – Stratégies et visées discursives de la désinformation*, Paris, L'Harmattan.
- Wodak R. (2020), *What future for the EU after COVID-19?*, in <https://www.opendemocracy.net/en/pandemic-border/what-future-eu-after-covid-19/>
- Wodak R. (2021), "Crisis communication and crisis management during COVID-19", *Global Discourse*, 11/3, pp. 329-353.